
Canova gloria trevigiana

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

È il titolo della vasta rassegna – oltre 150 opere in 11 sezioni – che il Museo Bailo della città veneta dedica al grande scultore. Un poeta tra classicità e romanticismo

Negli anni Cinquanta-Sessanta del '900 a scuola si insegnava, sulla scia di Roberto Longhi, che Canova era un artista “nato morto”. Longhi era un grande studioso che faceva opinione, ma prendeva i suoi abbagli (un altro fu con Tintoretto). Ma un altro storico dell'arte, Luigi Coletti aveva il coraggio nel 1957 di organizzare a Treviso (foto bellissime in mostra lo documentano) una rassegna sullo scultore che diede il via non ad una riabilitazione – Canova è più grande degli studiosi -, ma ad una conoscenza più autentica, e rispettosa, di un artista geniale. Del resto, proprio a Treviso nel 1803 era iniziato il mito dell'*enfant prodige* che avrebbe avuto una enorme divulgazione: il piccolo Antonio, nella cucina dei conti Falier presso Asolo, avrebbe modellato con le sue mani un leone di burro. Di qui lo studio con lo scultore Torretto – tutt'altro che un epigono settecentesco - e poi l'andata a Venezia, Roma e la fama mondiale, conteso da Napoleone e Pio VII, la Russia e l'Inghilterra. Artista grande e diplomatico accorto, come colui che, dopo Waterloo, aveva fatto tornare in Italia molti capolavori sottratti dai francesi. Certo che Canova è gloria trevigiana. Nato tra le pendici del Grappa a Possagno, dove è sepolto nel tempio da lui progettato, sobrio e tenace come quella gente, l'artista ha tenuto fede ad alcuni valori forti : l'amore alla patria, la dedizione al lavoro, la cortesia nei rapporti, la fede religiosa, la riservatezza nella vita privata. La rassegna è da visitare perché davvero esauriente. Da una parte fa conoscere l'uomo. Medaglie, il calco della mano e del viso morente, i ritratti (Canova era calvo e si metteva le parrucche), le lettere - all'inizio un intreccio tra italiano e veneto -, e poi forse svelare qualche lato sentimentale dell'artista pudico come un ritratto insieme alla bellissima contessa trevigiana Marianna Angeli Pascoli. Ci fu una liason? Chissà, Canova e il fratello sacerdote Giambattista Sartori, furono riservatissimi su questo aspetto. E poi le opere. Interessanti i gessi, provenienti da Trieste, con le scene della Danza dei figli di Alcino o della Morte di Priamo. Il Canova amante della musica, della danza e del teatro è ben rappresentato fra il tragico e il vaporoso, dove il confine tra storia, ideale e senso è sottile così come era nelle versioni di Amore e Psiche, sia quella dei due fanciulli “stanti” in un amore platonico e sia quella appassionata al Louvre, abbracciati. È un brivido già romantico pur nelle belle forme: lo si nota pure nel Perseo vincitore, altro gesso, che doveva sostituire l'Apollo del Belvedere “rubato” dai francesi dal Vaticano. Fu una reinterpretazione nostalgica, forse un confronto, o meglio un dialogo tra due sensibilità vicine e lontane nel tempo. Così come accadde nella Venere canoviana in confronto con quella antica agli Uffizi che il pittore Francesco Hayez e poi altri interpretarono con senso romantico ben presto. C'è infatti, sull'onda del Canova, un sentire tra classico e romantico che si diffonde in numerose opere in palazzi e chiese del Trevigiano, anche grazie al pittore Giambattista Canal: rivisitazione con l'affetto dell'antico. La rassegna trevigiana che comprende nelle undici sezioni pure la pregevole esposizione delle foto del bassanese Mario Zonta delle opere canoviane – 40 scatti di intensa ed emotiva luce -, vede anche la serie delle incisioni dei lavori dell'artista, a cui egli teneva molto, oltre alla ritrovata musica di Rossini per la morte dello scultore nel 1822 (un autoimprestito, come egli usava) e alla pubblicistica in suo onore da parte della stampa trevigiana. Segno di un rapporto affettivo col Genio mai scomparso. Da non perdere. Treviso, [Museo Bailo. Fino al 25.9](#) (catalogo Antiga edizioni)

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per

